

mali, o delle circolari di massima che stabiliscono un procedimento segreto di accertamento, che si opera nello ignoto ed all'insaputa del contribuente? Accertato che sia per la stessa legge un reddito della categoria di quelli contemplati dall'articolo 14 della legge 14 luglio 1864, reddito valutabile sulla media triennale, quando questo reddito è accertato in contraddizione, passati tutti gli stadi di contraddizione reciproca, questo reddito è definitivo, per lo meno pel tempo utile che costituisce i termini della media?

Sono queste le due brevi domande che mi proponeva di fare. E, considerato che il tempo ne spinge, e che io voglio fare opera utile ai contribuenti, e nel tempo stesso tenere conto della raccomandazione dell'onorevole presidente del Consiglio circa i 170 capitoli da votare, così io mi fermo qui, sicuro che la solita cortesia del ministro mi darà tale risposta per cui io possa fare il bene dei contribuenti e non far perdere gran tempo inutilmente alla Camera.

MINGHETTI, ministro per le finanze. Se permette, risponderò dopo, essendovi altri iscritti.

PRESIDENTE. La facoltà di parlare spetta all'onorevole Plebano.

PLEBANO. Quando ieri l'onorevole Corbetta moveva le molte sue osservazioni alle poche cose che io aveva avuto l'onore di esporre, io avrei potuto domandare la parola per un fatto personale. Non l'ho chiesta, perchè mi pare che in una questione tanto grave, e di tanta importanza, i piccoli risentimenti personali non debbono assolutamente mai avere luogo.

Però, appunto perchè si tratta di una questione così grave, e di tanta importanza, io credo mio dovere di dire qualche parola di risposta, sia all'onorevole Corbetta, sia all'onorevole ministro delle finanze.

Comincerò dall'onorevole Corbetta. Io era bene persuaso che, esponendo i miei apprezzamenti intorno alla relazione della Commissione d'inchiesta, avrei eccitato l'amor paterno dell'onorevole Corbetta. Quindi non mi meravigliai se egliorse a fare molte osservazioni. Però, dico francamente, non avrei creduto che il suo amor paterno andasse sino al punto di imputare a me delle intenzioni che non ho manifestate, e di dimenticare cose che mi pare avere dette chiaramente.

L'onorevole Corbetta disse che in sostanza io criticai l'amministrazione delle imposte dirette. Ora questo non è. Fu lungi dalla mia intenzione il muovere una critica qualsiasi all'amministrazione. Io non ho fatto che esaminare le cose ed i fatti che risultano dalla relazione della Commissione d'in-

chiesta, ed ho cercato di trarne quelle deduzioni che a me parevano ragionevoli. Se le mie osservazioni sono una critica all'amministrazione, mi permetta l'onorevole Corbetta di dirgli che la sua relazione è addirittura una requisitoria. (Benissimo! a sinistra)

E non credo che l'onorevole Corbetta ami di essere accusato di un simile peccato.

L'onorevole Corbetta disse che io ho fatto un quadro della situazione dell'imposta di ricchezza mobile dipinto a neri colori. Se egli avesse detto che ho fatto un quadro mal disegnato, egli certo avrebbe avuto ragione, perchè io so bene di non essere un abile disegnatore quale è l'onorevole Corbetta; ma, quanto ai colori, mi permetto di dirgli che non ha proprio ragione di farmi degli appunti, perchè io mi sono valso della sua tavolozza. Non vi è una cifra da me citata che non sia stata desunta dalla relazione della Commissione d'inchiesta o da documenti pubblicati dall'amministrazione delle imposte dirette.

L'onorevole Corbetta disse che io non aveva fatto un complimento alla Commissione d'inchiesta dicendole che essa non aveva emesso alcuna esplicita opinione.

Ebbene, io risponderò francamente all'onorevole Corbetta che se egli, abituato a sentire lodare meritamente i suoi lavori, si aspettava da me dei complimenti, non era punto mio intendimento di farne. Io aveva l'intenzione di dire francamente, come è mia abitudine, quali erano i miei apprezzamenti sul lavoro della Commissione d'inchiesta, e nulla più, nulla meno di questo.

Del resto, se io ho detto che la Commissione d'inchiesta non aveva espresso una opinione esplicita, mi pare che l'onorevole Corbetta non fece ieri che confermarlo; ed è cosa d'altronde che evidentemente risulta dalle dichiarazioni ben chiare che sono nella relazione e che ognuno può consultare.

L'onorevole Corbetta disse che io commisi un errore dicendo che l'imposta di ricchezza mobile bisogna distinguerla in due imposte diverse, l'imposta per ritenuta e l'imposta per dichiarazione, e soggiunse che è un'imposta unica.

Io sono d'accordo coll'onorevole Corbetta che si tratta di un'imposta portata da un'unica legge, ma l'onorevole Corbetta, peritissimo e dottissimo come è in questa materia, mi insegna certamente che vi sono così radicali differenze tra l'imposta per ritenuta e l'imposta per dichiarazione, che assolutamente, stando alla sostanza, bisogna dire che sono due imposte distinte.

Io non mi arresterò ora a dimostrare queste differenze, perchè la Camera più di me le conosce, e